

Sulla riforma sanitaria finalmente si discute; Maroni apre alle proposte della minoranza, ma le perplessità restano. A Milano se ne va il vicesindaco e scoppia la bagarre. Renzi annuncia il taglio delle tasse entro tre anni durante l'assemblea del PD ad Expo.

[Editoriale "Novità7giorniPD": La Lombardia formato Pokemon - La mia webradio del 17 luglio](#)

1 – Evoluzione della sanità? Sì, ma per chi?

Come annunciato, il 14 luglio la riforma della sanità è arrivata in aula. Maroni non vuole si parli di riforma, ma di evoluzione, manco si tratti di Pokemon! Le idee della maggioranza non mi paiono chiarissime: via Asl e Aziende Ospedaliere per far posto a Aziende di Tutela della Salute (8, o forse 4, o forse una sola) e Aziende socio sanitarie territoriali (ASST). Troppi i punti oscuri, a cominciare dal ruolo dei comuni e dall'effettiva presa in carico dei pazienti. Sarebbe importante svuotare gli ospedali dei malati cronici e affidarli al territorio, ma su questo non c'è chiarezza. Come minoranze abbiamo presentato oltre 25000 ordini del giorno e 6500 emendamenti. Maroni ha aperto un tavolo di trattativa politica. Un primo segnale significativo. Ora, dopo quattro giorni di dibattito, si riprenderà il 30 luglio, dopo l'assestamento di bilancio. La riforma non ci piace: tenderemo di limitarne i danni. [Il resoconto della settimana di dibattito](#) – [Il mio intervento in discussione generale](#)

2 – Ancora il referendum!

Settimana dedicata all'assestamento di bilancio che non è stato praticamente discusso nelle commissioni e il 28 e 29 luglio arriverà in aula. La maggioranza blinda le risorse per il reddito di cittadinanza, ma non spiega che cosa sia. Compare un curioso emendamento da 19 milioni di euro per pagare il referendum per l'autonomia lombarda, accompagnato da un altro codicillo che diminuisce i controlli sull'eventuale voto elettronico per risparmiare qualche soldino. Il referendum pare essere diventato la frontiera politica di una maggioranza assolutamente a corto di idee. Da parte nostra tenderemo di ottenere più risorse per cultura, sport e trasporto locale. [Il commento PD sui 19 milioni](#)

3 – Milano: le dimissioni del vicesindaco

Non bastava il gran rifiuto di Pisapia con oltre un anno di anticipo. Non bastavano le partenze anticipate per primarie ancora da convocare. Ora sono arrivate anche le dimissioni della vicesindaco Ada Lucia De Cesaris in polemica con una parte della Giunta e della maggioranza. L'impressione è che si stia facendo l'impossibile per complicare il cammino verso Milano 2016. Spero che ora Pisapia riprenda in mano la situazione e che consolidi il lavoro fatto per una città che ha ripreso slancio e credibilità, ma non ha certo bisogno di un'amministrazione che crea confusione. Sono convinto che il centro sinistra abbia portato a Milano un'aria nuova che non deve essere inquinata da personalismi e ambizioni: c'è una città da governare e confermare nel suo cammino di ripresa. In tanti guardano con speranza al PD e al centro sinistra, anche perché le possibili alternative sono davvero preoccupanti. Vogliamo dare ascolto a Milano o preferiamo far di tutto per riconsegnarla al centro destra? [La cronaca di Repubblica](#)

4 – Il Pd in assemblea ad Expo

Il PD ha celebrato la sua assemblea in un'Expo bollente e comunque affollata di visitatori. Al di là delle pretestuose e sterili polemiche sull'opportunità di questa scelta, è stata l'occasione per ribadire come Expo sia uno dei simboli più forti di un'Italia che vuole riconquistare un ruolo internazionale e consolidare il miglioramento dei suoi indicatori economici. Matteo Renzi, nel suo lungo intervento introduttivo, ha invitato il PD a pensare all'Italia e a lasciar perdere le discussioni e i distinguo interni che hanno ben poco valore di fronte alla necessità di fornire risposte agli italiani. Il segretario ha chiesto al PD di farsi motore di un cambiamento che passerà nei prossimi mesi dalla conclusione del percorso di riforma costituzionale, dalla riforma della pubblica amministrazione, dall'approvazione delle leggi sui diritti civili e da una legge di stabilità espansiva per il 2016. Altro elemento qualificante dei prossimi anni, ha rilanciato Renzi, sarà la triade debito, investimenti, tasse. La diminuzione delle tasse avverrà rimanendo all'interno dei parametri chiesti dall'Europa: via l'imposta sulla prima casa nel 2016, giù l'Irap per il 2017 e rimodulazione degli scaglioni Irpef nel 2018. Un programma ambizioso che intende andare oltre le secche di una politica della paura che guarda solo a immigrazione e sicurezza, problemi reali da affrontare con razionalità e determinazione e non da usare per conquistare un pugno di voti. [I punti salienti del discorso di Renzi](#)

5 – Bandi e finanziamenti

Dote scuola: proroga termini al 31 luglio – [clicca qui](#)

Dote sport: i comuni devono aderire dal 23 luglio al 1° ottobre – [qui i dettagli](#)

Garanzia giovani – servizio civile, si possono ancora presentare le domande – [clicca qui](#)